

N. 18721

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "LA PASTORELLA E LO SPAZZACAMINO" - La Bergere et le Rameneur -

 Metraggio | dichiarato
 | accertato 2050

Marca LES GEMEAUX S.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

C'era una volta un tiranno afflitto da uno strano strabismo che regnava sul Regno di Tachicardia, Regno composto solamente di un gigantesco castello che riuniva nella sua architettura barocca gli stili più diversi.

Alla sommità del castello un uccello aveva fatto il nido per ricoverarvi i suoi quattro figlioli.

Un giorno l'uccello (Babbo uccello) si recava sulla tomba della sua compagna uccisa dal Re durante una partita di caccia, quando udì il suono del corno.

Con il presentimento di una disgrazia Babbo uccello volava verso la terrazza del castello sulla quale il tiranno si dilettava di una partita di caccia e naturalmente l'oggetto della caccia stessa era uno dei piccoli dell'uccello.

Il Re stava per prendere di mira l'uccellino con la sua carabina quando Babbo uccello con una superba picchiata afferrava il suo piccolo strappandolo dalla morte e nascostosi dietro una statua si burlava del Re e della sua corte.

Il Re furioso risaliva sul suo trono ascensore per rientrare nei suoi appartamenti segreti.

Una volta giunto si dirigeva verso il ritratto di una graziosa pastorella alla quale sorrideva amorosamente prima di corruciarsi alla vista del ritratto vicino rappresentante un piccolo spazzacamino.

Si comprende che la pastorella amava lo spazzacamino come pure ch'ella era amata dal Re il quale era geloso dello spazzacamino.

Il tiranno malgrado la presenza di un ritratto ufficiale che lo rappresentava bello come un Dio si dirigeva inquieto verso uno specchio e lì si vedeva al naturale terribilmente strabico.

Scoraggiato il Re si coricava addormentandosi.

In piena notte mentre il Re dormiva profondamente i ritratti della pastorella e dello spazzacamino si animavano.

La pastorella e lo spazzacamino si dicevano il loro grande amore nella maniera più semplice del mondo.

Si rilascia il presente nulla-osta a termine dell'articolo 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287, quale duplicato del nulla osta concesso **12 GIU. 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2.)

Roma, li

30 AGO. 1954

Tip. INCOM - 13 - 3 - 53 c. 2000

P. c. c.
 (Dr. G. de Comau)

IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO

F.to ERMINI

Tutto sarebbe andato per il meglio se anche il ritratto del Re non si fosse animato per dichiarare la sua passione alla pastorella e per dire che "i Re sposano sempre le pastorelle".

Fortunatamente la pastorella e lo spazzacamino possono sfuggire il Re del ritratto e per la via del camino raggiungere il tetto del palazzo proprio vicino al nido dove dorma Babbo uccello con i suoi piccoli.

Mentre la pastorella e lo spazzacamino sono seduti sul punto più alto del castello il Re del ritratto si è sbarazzato del vero Re e chiama i suoi poliziotti segreti ai quali ordina di rintracciare la graziosa pastorella alla quale porta un tenero interesse.

Sui tetti il giorno si è levato, la pastorella e lo spazzacamino intendono dei pigolii, e ancora l'uccellino che già, salvato una volta dal padre si è ancora fatto prendere in trappola.

Lo spazzacamino accorre a liberare l'uccellino e ciò gli vale da parte di Babbo uccello una dichiarazione di eterna riconoscenza.

E proprio in questo momento si intende la voce di un alto parlante urlare "pronto pronto = forte ricompensa..... "pronto pronto...; Unagraziosa pastorella e un piccolo spazzacamino di nessun conto sono ricercati dalla polizia di S. Maestà.

La pastorella e lo spazzacamino scappano guidati e consigliati da Babbo uccello ma soltanto quando il tiranno mette in azione un automa gigantesco sono arrestati.

Il tiranno minaccia di gettare lo spazzacamino in pasto ai leoni se la pastorella non consentirà a sposarlo, ma il Re dopo aver ottenuto il consenso non mantiene la promessa e ordina di gettare lo spazzacamino e Babbo uccello nella fossa dei leoni.

Ma Babbo uccello riesce a convincere tutte le bestie a sollevarsi e le fiere arrivano nella chiesa proprio nel momento che si compie il matrimonio del Re e della pastorella.

Il tiranno aiutato dall'automa gigantesco riesce a fuggire portando seco la pastorella ma lo spazzacamino e tutte le bestie si lanciano all'inseguimento e poiché Babbo uccello riesce ad azionare i comandi dell'automa lo stesso con la sua forza enorme distrugge il palazzo del Re.

Il matrimonio della pastorella con lo spazzacamino al quale assiste Babbo uccello e tutti gli altri personaggi simpatici chiude la storia.